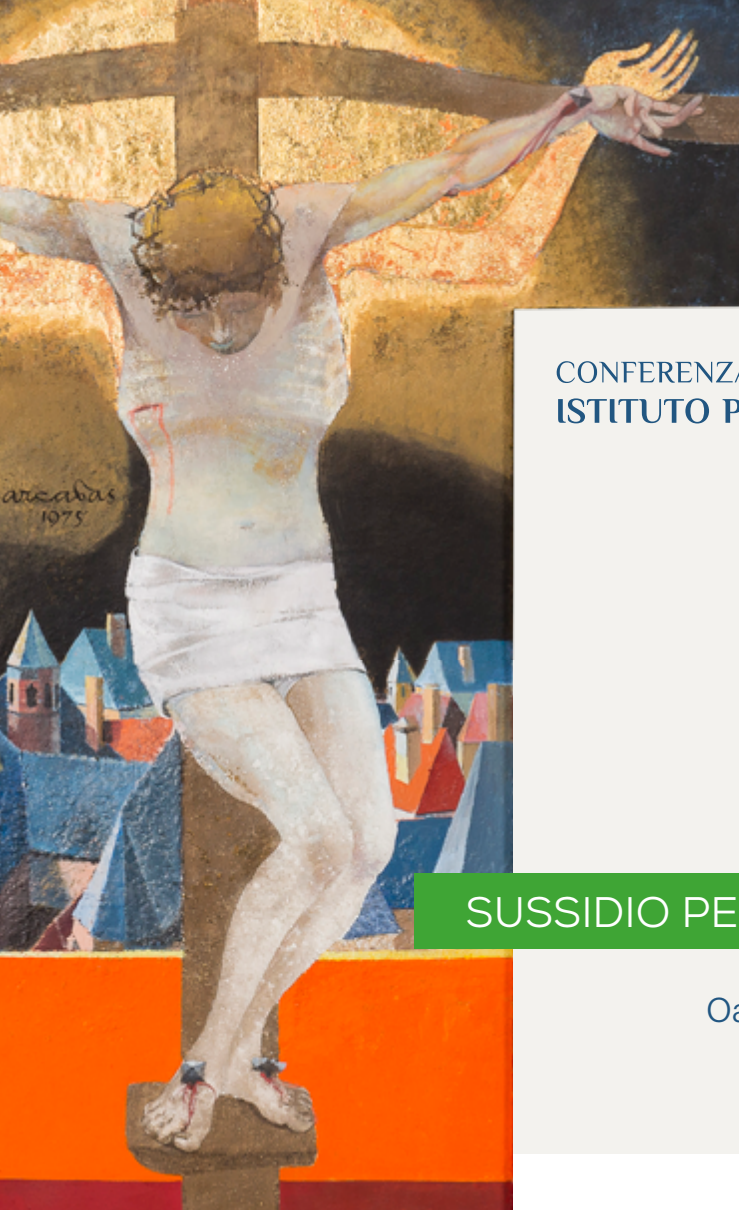


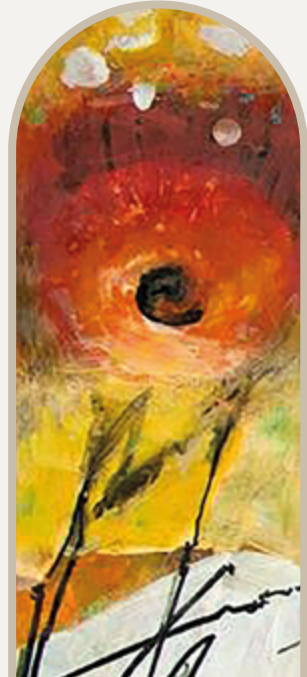


CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE
ISTITUTO PASTORALE PUGLIESE

PARROCCHIE:
cultura e
cittadinanza

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA

Oasi Santi Martiri Idruntini
S. Cesarea Terme (LE)
22 - 26 luglio 2024



PREGHIERE DEL MATTINO



L. Dalla Lettera a Diogneto

I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale.... Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. Mettono in comune la mensa, ma non il letto. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano. Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano. Facendo del bene vengono puniti come malfattori; condannati gioiscono come se ricevessero la vita. A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani.

**T. Signore, fa' che tutti i figli della Chiesa,
nella luce della fede, sappiano discernere i segni dei tempi
e s'impegnino con coerenza al servizio del vangelo.
Rendici attenti alle necessità di tutti gli uomini,
perché, condividendo i dolori e le angosce,
le gioie e le speranze, portiamo loro fedelmente
l'annuncio della salvezza e camminiamo insieme
nella via del tuo Regno.
Amen.**

MARTEDÌ 23 LUGLIO

(Preghiamo alternandoci tra due solisti e tutti)

Sol. Dio della tenerezza,
che sei venuto ad abitare nella nostra storia, ravviva la nostra fede.

R. **Rimani con noi e donaci la tua benedizione.**

Sol. Dio della storia, il tuo progetto d'amore si compia per tutta l'umanità.
Fa' che sappiamo testimoniare nei luoghi di lavoro, di studio,
di incontro, la forza del tuo Regno.

R. **Rimani con noi e donaci la tua benedizione.**

Sol. Dio della speranza, vinci le nostre resistenze e debolezze
e fa' che nelle strade del mondo sappiamo essere tuoi testimoni
con le parole e con la vita.

R. **Rimani con noi e donaci la tua benedizione.**

Sol. Dio della vita, mandaci in ogni angolo delle nostre città
a dire che tu sei il Dio della misericordia che doni la vita in abbondanza.

R. **Rimani con noi e donaci la tua benedizione.**

Sol. Dio della comunione, rendi le nostre comunità parrocchiali
segno della tua presenza che chiama ciascuno
ad essere servitore del tuo Regno, secondo la propria vocazione.

R. **Rimani con noi e donaci la tua benedizione.**

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO

(Preghiamo alternandoci ad un solista con le parole del Salmo 126)

Canone **Bonum est confidere in Domino.
Bonum sperare in Domino.**

Sol. Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode. *R.*

Sol. Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno. *R.*

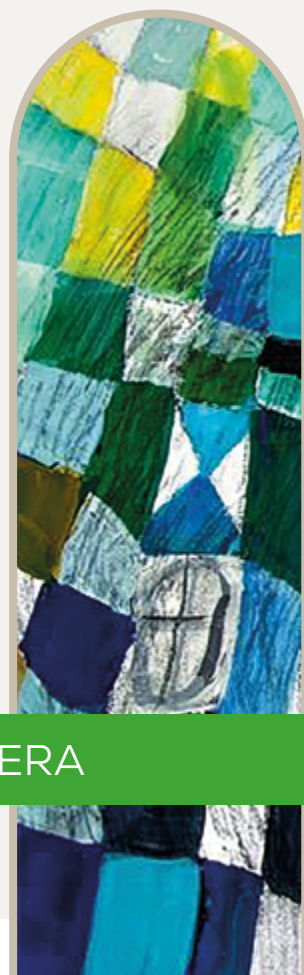
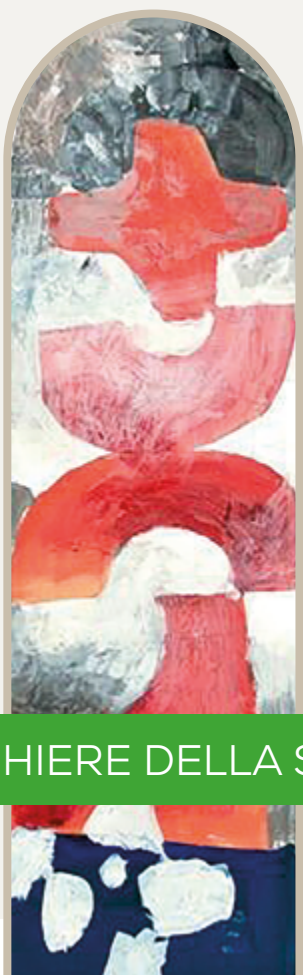
Sol. Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza. *R.*

Sol. Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici. *R.*

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

Tutti

**O Signore,
in ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa
e lungo il suo cammino mirabilmente la guidi e la proteggi.
Con la potenza del tuo Santo Spirito
le assicuri il tuo sostegno,
ed essa, nel suo amore fiducioso,
non si stanca mai di invocarti nella prova,
e nella gioia sempre ti rende grazie,
per Cristo nostro Signore.
Amen.**



PREGHIERE DELLA SERA

MARTEDÌ 23 LUGLIO

«ALZATI ED ENTRA NELLA CITTÀ» (AT 9,6)

“È interessante che la rivelazione ci dica che la pienezza dell’umanità e della storia si realizza in una città. Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze”. (EG 71)

AMBIENTAZIONE

Mentre si esegue un sottofondo musicale, si introduce il dipinto di M. Chagall “Oltre la città” un lettore legge il testo:

Ora dirò della città di Zenobia che ha questo di mirabile: benché posta su un terreno asciutto essa sorge su altissime palafitte e le case sono di bambù e di zinco, con molti ballatoi e balconi, poste a diversa altezza su trampoli che si scavalcano l’un l’altro, collegate da scale a pioli e marciapiedi pensili [...]

Quale bisogno o comandamento o desiderio abbia spinto i fondatori di Zenobia a dare questa forma alla loro città, non si ricorda, e perciò non si può dire se esso sia stato soddisfatto dalla città quale noi oggi la vediamo, cresciuta forse per sovrapposizioni successive dal primo e ormai indecifrabile disegno. Ma quel che è certo è che chi abita a Zenobia e gli si chiede di descrivere come lui vedrebbe la vita felice, è sempre una città come Zenobia che egli immagina [...]

Detto questo, è inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici. Non è in queste due specie che ha senso dividere la città, ma in altre due: quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati.

(I. CALVINO, Le città invisibili)

Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti

Amen.

Presidente

Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

Tutti

**Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti,
nella città del nostro Dio;
Dio l'ha fondata per sempre.
O Dio, meditiamo il tuo amore dentro il tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
sino all'estremità della terra;
di giustizia è piena la tua destra.**

Presidente

Gioisca il monte Sion,
esultino i villaggi di Giuda a causa dei tuoi giudizi.

Tutti

**Circondare Sion, giratele intorno,
contate le sue torri, osservate le sue mura,
passate in rassegna le sue fortezze,
per narrare alla generazione futura:
questo è Dio, il nostro Dio in eterno e per sempre;
egli è colui che ci guida in ogni tempo.**

(SAL 48)

Lettore

“Alzati ed entra nella città, e ti sarà detto ciò che devi fare” (At 9,6).

Poiché uno dei fatti rilevanti del nostro tempo
è il fenomeno urbano delle megalopoli moderne,
una delle caratteristiche essenziali della tua vocazione cristiana, oggi,
è di essere cittadina.

La città positivamente rappresenta
uno dei luoghi privilegiati dell'incontro dell'uomo con Dio:
è abitata da lui, santificata da lui, consolata, allietata dal Signore; [...]
accoglie il Figlio di Dio, che in essa insegnerà, istituirà l'Eucaristia,
risorgerà, manderà il suo Spirito, per fondarvi la Chiesa,
in attesa di tornarvi un giorno, nuovo Emmanuele,
nella gloria, al fine di risiedervi per sempre fra gli uomini,
e condividere la beatitudine dell'eterno Amore. [...]
Devi amare e meditare il mistero della città...
in essa l'uomo ha posto il meglio della sua intelligenza,
del suo lavoro, della sua fede.

Nel cuore della città, puoi dunque vivere nel cuore di Dio,
perché la città dimora nel cuore di Dio.

D'altra parte la città rimane anche il luogo dell'orgoglio umano,
del frastuono, dell'idolatria, del peccato, dei massacri e della miseria.
Essa provoca la morte dei profeti, la condanna del Figlio di Dio,
lo scandalo della Croce piantata vicino le sue mura...

Nel cuore della città sosterrai quindi una duplice lotta:
per il Signore e contro il male.

In essa riceverai una duplice grazia:
l'incontro con Dio e la purificazione dal peccato.

In essa tu dovrai lottare e contemplare [...]

In mezzo al frastuono conquista il tuo silenzio;
nella fatica, la tua pace; nei molteplici andirivieni, il tuo riposo in Dio. [...]

Sappi anche contemplare le bellezze e la santità della città
dove Dio risiede e ti ha messo.
Alza, nel cuore della città, le due braccia della lode e dell'intercessione.
Ogni giorno invoca su di essa la sua Benedizione.
Loda l'Altissimo per tutte le Sante e i Santi che la abitano e la santificano. [...]

(FRATERNITÀ MONASTICHE DI GERUSALEMME - Libro di Vita)

INTRONIZZAZIONE DELLA CROCE

Mentre si canta si intronizza la Croce che viene posta davanti al quadro della città.

CANTO

PREGHIERA

Presidente

Eccoci, Signore, davanti a te.
Vogliamo ringraziarti perché ci aiuti a capire
che senza di te non possiamo far nulla. Ci agitiamo soltanto.

Tutti

**Se non sei tu che costruisci la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se tu non custodisci la città, invano veglia il custode.
Alzarsi di buon mattino, come facciamo noi,
o andare tardi a riposare
per assolvere ai mille impegni giornalieri,
o mangiare pane di sudore come ci succede ormai spesso,
non un investimento redditizio se ci manchi tu.**

Presidente

Bisogna esserti amici. Bisogna godere della tua comunione.
Bisogna vivere una vita interiore profonda.
Se no, il nostro è solo un tragico sussulto
di smanie operative, forse anche intelligenti,
ma assolutamente sterili sul piano spirituale.
Tu dimostri di volerci veramente bene,
poiché ci distogli dalle nostre presunzioni corrosive dal tarlo
dell'efficientismo e raffreni i nostri desideri di onnipotenza.

Tutti

**Grazie, perché continui ad avere fiducia in noi,
perché non solo ci sopporti,
ma ci dai ad intendere che non sai fare a meno di noi.
Grazie, Signore, perché non finisci di scommettere su di noi.
Spogliaci, Signore, di ogni ombra di arroganza.
Rivestici dei panni della misericordia e della dolcezza.
Donaci un futuro gravido di grazia e di luce
e di incontenibile amore per la vita.
Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo.
E la Vergine tua Madre ci intenerisca il cuore. Fino alle lacrime.**

(liberamente tratto da Tutta la notte... e poi di don Tonino Bello)

BENEDIZIONE E CONGEDO

CANTO

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO

ASCOLTARE L'ALTRO

"Come stiamo con l'ascolto? Come va "l'udito" del nostro cuore? Permettiamo alle persone di esprimersi, di camminare nella fede anche se hanno percorsi di vita difficili, di contribuire alla vita della comunità senza essere ostacolate, rifiutate o giudicate? Fare Sinodo è porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole degli altri." (Francesco, Omelia per l'apertura della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 10 ottobre 2023)

CANTO

Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti

Amen.

PREGHIERA

Solista

Gloria a te, Signore Gesù

che riveli agli umili e ai poveri le tue grandi opere

compiute nel silenzio, lontano dal tumulto dei potenti e dei superbi.

Tutti

Gloria a te, Signore Gesù.

Solista

Gloria a te, Signore Gesù
che accogli i vuoti della nostra esistenza
e li trasformi in pienezza di vita.

Tutti

Gloria a te, Signore Gesù.

Solista

Gloria a te, Signore Gesù
che susciti stupore nel cuore di chi,
come Maria a Cana di Galilea,
si affida alla tua Parola e crede oltre ogni speranza.

Tutti

Gloria a te, Signore Gesù.

Solista

Gloria a te, Signore Gesù
che ami teneramente tutti gli uomini
e riversi nei loro cuori
i doni del tuo Santo Spirito.

Tutti

Gloria a te, Signore Gesù.

Solista

Gloria a te, Signore Gesù
che ci chiami a camminare come Chiesa,
nella ricerca della tua volontà
per ritrovare insieme la gioia del Vangelo.

Tutti

Gloria a te, Signore Gesù.

SEGNO

Restando in silenzio, ognuno scrive sul biglietto che ha ricevuto una parola o un sentimento che riassume quanto ha ascoltato e vissuto fin'ora nelle nostre giornate. Dopo aver scritto lo porta ai piedi dell'altare.

LETTURA

Lettore

Da "La vita comune" di Dietrich Bonhoeffer

Il primo servizio che si deve al prossimo è quello di ascoltarlo. Come l'amore di Dio incomincia con l'ascoltare la sua Parola, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo. È per amore che Dio non solo ci dà la sua Parola, ma ci porge pure il suo orecchio. Altrettanto è opera di Dio se siamo capaci di ascoltare il fratello. I cristiani, e specialmente i predicatori, credono spesso di dover sempre 'offrire' qualcosa all'altro, quando si trovano con lui e lo ritengono come loro unico compito. Dimenticano che ascoltare può essere un servizio ben più grande che parlare. Molti uomini cercano un orecchio che sia pronto ad ascoltarli ma non lo trovano tra i cristiani, perché questi parlano pure lì dove dovrebbero ascoltare.

Chi non sa ascoltare il fratello ben presto non saprà neppure più ascoltare Dio anche di fronte a Dio sarà sempre lui a parlare. Qui ha inizio la morte della vita spirituale e infine non restano altro che le chiacchiere spirituali, la condiscendenza fratesca che soffoca in tante belle parole pie. Chi non sa ascoltare a lungo e con pazienza parlerà senza toccare veramente l'altro e infine non se ne accorgerà nemmeno più. Chi crede che il suo tempo è troppo prezioso per essere perso ad ascoltare il prossimo, non avrà mai veramente tempo per Dio e per il fratello, ma sempre e solo per se stesso, per le sue proprie parole e per i suoi progetti.

Dobbiamo ascoltare con l'orecchio di Dio, affinché ci sia dato di parlare con la Parola di Dio.

SEGNO

Mentre si esegue un sottofondo musicale, ognuno si avvicina all'altare e liberamente prende un biglietto ricevendo così la parola dell'altro da fare sua.

PREGHIERA

Presidente

Proviamo gratitudine e stupore

per la testimonianza di una Chiesa viva.

Riconosciamo che dobbiamo continuare a imparare gli uni dagli altri,

a vivere con speranza il nostro compito di evangelizzazione

affinché la Buona Novella di Gesù Cristo possa raggiungere tutti.

Tutti

Aiutaci a non lasciarci sopraffare dalle tensioni.

che incontriamo in questo cammino,

e di imparare da loro attraverso l'esperienza,

senza escludere nessuno e ascoltando tutti.

Che possiamo privilegiare coloro che sono fuori

dalla vita quotidiana delle nostre comunità e parrocchie

e aprire i nostri occhi per riconoscere che la Chiesa

è presente dove non pensavamo di trovarla.

Presidente

Dacci il dono di discernere la riforma di una Chiesa

in cui il nostro modo di vivere è quello di camminare

docili allo Spirito Santo, insieme al Papa. (*Equipe Click To Pray*)

Tutti

Amen.

BENEDIZIONE E CONGEDO

CANTO

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

"ASSE GERUSALEMME-GERICO"

CANTO

Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti

Amen.

LETTURA

Letttore

Dal vangelo di Luca (10, 25-29)

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?".

LA RISPOSTA DI GESÙ NELLE PAROLE DI DON TONINO BELLO...

1. mentre era in viaggio

È necessario mettersi in viaggio, sull'asse Gerusalemme-Gerico, come il buon samaritano. È l'asse che parte dalla Città Santa, Gerusalemme, la città del rito, la città del sacro, la città del Tempio, il luogo dell'ultima cena, il luogo della Mor-

te, Resurrezione, della Pentecoste del Signore. Gerico è l'ecumene, è il mondo intero, la storia, anzi, la cronaca, nera per giunta, che ha come protagonista addirittura dei briganti. Questo della Gerusalemme-Gerico è l'asse in cui la fede deve intersecare la storia, perché se non a nulla vale battersi il petto, a nulla vale cantare belle canzoni in chiesa, se poi la storia la lasciamo correre per conto suo.

È l'asse in cui la speranza incrocia la disperazione della terra.. È l'asse in cui la carità si imbatte con i frutti della violenza...

Per noi è un po' difficile lasciare Gerusalemme, perché Gerusalemme ci gratifica. Non è vero che certi riti, anche nel nostro tempo, privilegiano più il salotto che la strada, più le pantofole che gli scarponi da viaggio, più la vestaglia da camera che il bastone del pellegrino... Dobbiamo metterci in viaggio allora, ma non per andare incontro a Gerico senza nessuna carica interiore. Dobbiamo andare incontro a Gerico, al mondo cioè, da risorti...

2. gli passò accanto

... non gli passò sopra come un bulldozer. Non gli passò sopra con il cilindro delle omologazioni. Non gli passò sopra con la violenza dell'appiattimento. Qualche volta noi siamo portati a livellare tutto, a passare sopra le distinzioni personali, le caratteristiche di gruppo, le lingue, le culture....

La parrocchia deve essere accanto alla gente, non sopra la gente. Che significa? Deve saper rispettare i volti che sono uguali e distinti....

Dio è comunione. Ci sono cioè più persone uguali e distinte che vivono così intimamente la comunione tra di loro da formare un solo Dio... Ora la parrocchia, essendo icona della SS. Trinità, deve rispettare i volti, le persone, e non ridurle a sigle, a codici fiscali, a numeri. Rispettare i volti significa passare accanto... amare il mondo. Amate il mondo, vogliate bene al mondo, fategli compagnia. Io so che queste cose voi forse le vivete. Amate. Il mondo diverso da noi, non solo quello che è la nostra fotocopia. Adoperatevi perché la sua cronaca di perdizione diventi storia di salvezza. Prendete atto della presenza degli altri, anche delle altre religioni...

3. lo vide

La parrocchia deve essere osservatorio di quella turba dolente e scomoda che interpella la nostra credibilità. I poveri esistono ancora e sono più numerosi di quello che si pensa.... Non sono una categoria standard come un tempo, ma sono una categoria mobile, quasi una variabile della nostra società, che produce sempre nuove sacche di miseria... ci sono i poveri che vanno in divisa (sono quelli che hanno le caratteristiche dei poveri di tutti i tempi), e ci sono quelli che, sull'abito impeccabile tagliato su misura della moderna civiltà (irricognoscibili quindi come poveri) hanno magari un piccolo distintivo che li contraddistingue come tali...

4. ne ebbe compassione

...“gli strinse il cuore” oppure “sentì torcere le viscere”. La parrocchia allora si sente torcere le viscere, si sente stringere il cuore, perché c'è tanta gente che soffre, perché c'è tanta gente che dorme alla stazione di notte d'inverno, perché c'è tanta gente che dorme sotto le barche sul porto (come l'ho vista io), perché c'è tanta gente che è senza casa. Se non ci sentiamo torcere il cuore, se non ci sentiamo stringere l'anima di fronte alle sofferenze del mondo, noi non siamo parrocchia secondo il cuore di Dio, saremo soltanto gruppo superorganizzato, che fa delle belle liturgie, che canta al Signore con l'entusiasmo con cui magari avete cantato anche voi, ma non è parrocchia secondo il cuore di Dio... Ci accontentiamo invece, soltanto dell'entusiasmo dei nostri sentimenti interiori, diamo anche i pacchi dono alla gente, però non la inseguiamo, non ci sentiamo stringere l'anima... Rifuggite dalla delega; noi qualche volta deleghiamo gli altri perché vadano a fare la carità. Invece che lavare i piedi al mondo, stipendiamo dei lavapièdi, perché vadano a fare i servizi nelle retrovie...

5. gli si fece vicino

Che cos'è la solidarietà? È che, se pestano i piedi a me che sto qui sopra, lui che sta in fondo deve dire: “Ahi!”. Questo è solidarietà... Tutti siamo responsabili di tutti... Solidarietà tra nord e sud. Questi discorsi fateli entrare nelle vostre ca-

techesi. Chissà quanti catechisti ci sono in mezzo a voi. Certe cose ditele, ditelo che il mondo è disumano, perché soltanto se vedete la situazione del mondo, vi potete sentire davvero torcere le viscere...

Allora farsi vicini alla gente, significa sentire il respiro della gente... parlare con il suo linguaggio, ascoltarla, entrare nella sua mentalità, entrare nel suo mondo attraverso i suoi interessi. Papa Giovanni XXIII parlava della Chiesa (e quindi della parrocchia) come fontana del villaggio. La fontana a cui tutti vanno. C'è chi va a bere, perché ha sete; c'è chi va a lavarsi il volto, perché sudato dopo una passeggiata; c'è chi va a schizzare sui compagni al ritorno di una gita; c'è chi va a lavare i panni; c'è chi va ad attingere l'acqua e portarla a casa; e c'è chi di notte si siede quando non c'è nessuno in piazza per sentire il chioccolare della fontana. I bisogni sono diversi ma l'importante è che l'acqua, attraverso le sue mille suggestioni, giunga a tutti. Farsi vicini alla gente!

6. gli fasciò le ferite

Ci sono molti oggi che muovono l'accusa alla parrocchia di essere l'addormentatrice delle coscienze, di ritardare con il suo assistenzialismo la promozione dei poveri... C'è ancora posto per le opere di misericordia. Fasciare le ferite è un'opera di misericordia. Aiutare il fratello significa anche sapergli prestare le cure del pronto soccorso e tamponargli l'emorragia, quando rischia di morire dissanguato...

7. gli versò l'olio ed il vino

L'olio della misericordia. Certe volte noi diamo alla gente, più che la misericordia, la nostra chiarezza concettuale, le idee chiare e distinte che abbiamo in fatto di morale. La misericordia è la capacità cioè di comprensione, la capacità di entrare nel mondo degli altri, la capacità di capire i bisogni del cuore. Ma anche il vino della forza... simbolo non di una Chiesa blanda, non di una Chiesa anacquata, non di una Chiesa che approva tutto, ma di una Chiesa audace, di una Chiesa profetica...

8. lo caricò sul suo giumento

Abbiamo visto il samaritano dell'ora giusta... Però ci vuole anche il samaritano dell'ora dopo. Che cosa voglio dire? Che le nostre comunità parrocchiali devono provare una simpatia nuova per l'analisi lucida, scientifica, articolata, dei fenomeni perversi che interessano il suo territorio. Non possiamo fare l'ambulanza... le improvvisazioni sentimentali non bastano, il volontarismo emotivo non è sufficiente, ci vuole competenza e studio... Ci sono dei meccanismi di peccato, delle strutture di peccato, che noi dobbiamo saper smacherare, sennò un giorno la storia, ma anche il Signore, ci rimprovererà di inadempienza...

9. lo portò ad una locanda

Un'idea soltanto... Dobbiamo sentire la necessità di collaborare con le istituzioni pubbliche e con i servizi sociali presenti nel nostro territorio, stimolandoli alla tenacia, precedendoli sulla battuta, intuendo risposte nuove ai bisogni nuovi, non gareggiando, come se volessimo dimostrare che siamo più bravi noi della parrocchia che non i servizi sociali del comune... non è quello il nostro compito, ma è quello di incoraggiarli, schierarsi, quindi, lealmente con chi si impegna a rimuovere le situazioni di violenza, di ingiustizia, denunciare profeticamente le strutture di sopraffazione presenti nel nostro territorio, ma soprattutto collaborare con le istituzioni. Date una mano, non importa a quale partito appartengano o di quale provenienza siano. Siate coscienza critica anche di queste strutture.

10. si prese cura di lui

...Dare un letto per far dormire non basta. Non è ancora prendersi cura. Un tetto non copre, bisogna coprire con un lembo della propria vita, del proprio tempo. Diamo pure la nostra minestra perché mangino, ma ricordatevi che la minestra non scalda: occorre anche un alito umano. Diamo un letto perché dormano, ma un letto non basta, bisogna dare la buona notte, perché sennò non ti prendi cura dell'altro... fate in modo che le canzoni che si cantano nelle liturgie domenicali... non risuonino false sulle vostre labbra.

11. il giorno dopo estrasse due denari e li diede all'albergatore

... il prezzo che la parrocchia deve pagare: anzitutto di tempo. Si parla di giorno dopo. Quindi il samaritano ... ha pagato in tempo e in denaro... Eccoci allora alla carità politica, che dopo aver analizzato in profondità le situazioni di malessere, apporta rimedi sostanziali sottratti alla fosforescenza del precariato....

Se tutto questo non parte da un grande rapporto con il Signore, la tenda che avete costruito servirà soltanto per accogliere voi, per raccogliere i pianti della gente... ma non l'alito di speranza di Dio.

Il vangelo non lo dice, ma ci sarebbe anche il samaritano dell'ora prima. Se il buon samaritano fosse arrivato un'ora prima sulla Gerusalemme-Gerico, quel delitto non sarebbe stato compiuto... È necessario anche che la parrocchia oggi giochi sul tempo, giochi di anticipo, preveda i bisogni futuri, pronostichi le urgenze di domani, intuisca i venti nuovi in arrivo, utilizzi il tempo che si spende per riparare i danni, a trovare un sistema per prevenirli... Coraggio, io credo che ci sia un compito straordinario che sovrasta tutti quanti noi. Per questo vorrei dirvi: non vi sgomentate. Senza dubbio noi stiamo vivendo dei momenti anche molto difficili, però ricordatevi che la speranza sovrabbonda sulle preoccupazioni. Dice Rostand, un poeta francese: "C'est la nuit qu'il est beau d'attendre la lumière" (è di notte che è bello attendere la luce), "il faut attendre l'aurore" (bisogna attendere l'aurora). Io vi faccio tanti auguri che possiate essere davvero i protagonisti di quel versetto del salmo "portatemi arpa e cetra voglio svegliare l'aurora".

PREGHIERA

Tutti

**Signore Gesù ancora oggi, come buon samaritano,
ti fai prossimo ad ogni uomo, piagato nel corpo e nello spirito,
e versi sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza.
Per questo dono della tua grazia, apri alla tua luce pasquale
la notte del dolore di ogni uomo. Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO



CANTI



1) I CIELI NARRANO

I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annunzia l'opera sua.
Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja.

Il giorno al giorno ne affida il messaggio.
La notte alla notte ne trasmette notizia.
Non è linguaggio, non sono parole,
di cui non si oda il suono.

Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
e la sua corsa l'altro estremo raggiunge.
Nessuna delle creature potrà
mai sottrarsi al suo calore.

2) RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'ombra
che il vento spingerà fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero
come una fiamma che dove passa brucia
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

3) VENITE APPLAUDIAMO AL SIGNORE

Venite applaudiamo al Signore.
Alleluia, alleluia.
Roccia della nostra salvezza.
Amen. Alleluia.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie
a lui cantiamo con inni di lode
al grande Re della terra.

Sopra tutti gli dei è grande il Signore
in mano sua son tutti gli abissi
sue son le vette dei monti.

4) ACCLAMATE AL SIGNORE

Acclamate al Signore,
voi tutti della terra
e servitelo con gioia
andate a lui con esultanza
acclamate voi tutti al Signore.

Riconoscete che il Signore,
che il Signore è Dio,
Egli ci ha fatti siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Entrate nelle sue porte
con degli inni di grazie,
i suoi atri nella lode,
benedite, lodate il suo nome.

5) **BENEDETTO SEI TU SIGNORE**

Benedetto sei tu Signore,
benedetto il tuo santo nome.
Alleluja, alleluja.

Tu che hai fatto il cielo e la terra,
Dio grande, Dio eccelso,
Tu re potente, benedetto sei tu.

Tu che sei nostro salvatore,
Tu che doni gioia e vita,
Tu dio santo, benedetto sei tu.

6) DALL'AURORA AL TRAMONTO

Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo,
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta.

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode,
perché sei il mio Dio, il mio riparo,
mi proteggerai all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
e ti seguirò, Dio, unico bene,
nulla mai potrà la notte contro di me.

7) PANE DI VITA NUOVA

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

8) CHIESA DI DIO

Chiesa di Dio, popolo in festa,
Alleluia, Alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo,
semi di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo regno ti aprirà.

9) GUSTATE E VEDETE

Gustate e vedete come è buono il signore,
beato l'uomo che trova il suo rifugio in lui.
Temete il signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegriano.

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore
e m'ha risposto, m'ha liberato.

Guardate a Lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Il Signore ascolta il povero,
egli lo libera da ogni angoscia.

10) AL SIGNORE CANTERÒ

Al Signore canterò,
loderò il suo nome.
Sempre lo ringrazierò,
finché avrò vita.

Darà fiducia a chi è stato offeso,
speranza a chi non l'ha,
giustizia per il povero,
cibo a chi ha fame, libertà a tutti.

Darà la luce a chi non vede,
la forza a chi si sente solo
Dio amore e sicurezza
con gioia aprirà a tutti la sua casa.

11) LA MIA ANIMA CANTA

La mia anima canta
la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta
nel mio salvatore. Nella mia povertà
l'Infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura
mi chiamerà beata.

La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me,
la mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato
le sue promesse d'amore.

Ha disperso i superbi
nei pensieri inconfessabili,
ha deposto i potenti,
ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati
e aperto ai ricchi le mani.

12) AVE MARIA

Ave Maria, Ave!
Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro,
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno,
ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore,
ora pro nobis.

13) CANTATE AL SIGNORE

Cantate al Signore, alleluia,
benedite il suo nome, alleluia.
Cantate al Signore, alleluia,
con inni di lode, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
da tutta la terra cantate a lui,
benedite per sempre il suo nome,
narrate alle genti la sua gloria.

Dio regna glorioso sulla terra,
terribile e degno di ogni lode,
date a lui la gloria del suo nome,
prostratevi alla sua maestà.

14) RESTO CON TE

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore, vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

Io lo so che Tu sfidi la mia morte io
lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà resto con Te.

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai.

Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà.
Sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui, resto con Te.

15) COME IL CERVO VA ALL'ACQUA VIVA

Come il cervo va all'acqua viva,
io cerco te ardentemente: io cerco te, mio Dio!

Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia!
Il tuo volto, il tuo volto, Signore, quando vedrò?

A te io penso e rivedo quello che hai fatto per me:
grandi cose, Signore, mio Dio.

16) PANE DEL CIELO

Pane del cielo sei tu, Gesù,
via d'amore, Tu ci fai come te.
Pane del cielo sei tu, Gesù,
via d'amore Tu ci fai come te.

No, non è rimasta fredda la terra,
Tu sei rimasto con noi per nutrirci di te,
Pane di vita ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra,
Tu sei rimasto con noi, ma ci porti con te
nella tua casa dove vivremo insieme a te tutta l'eternità.

17) COME LA PIOGGIA E LA NEVE

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra.
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola.

18) VERGINE DEL SILENZIO

Vergine del silenzio che ascolti la Parola la conservi,
donna del futuro aprici il cammino.

Silenzio di chi vigila, silenzio di chi attende,
silenzio di chi scopre una presenza.

Silenzio di chi dialoga, silenzio di chi accoglie,
silenzio di chi vive in comunione.

19) DOVE LA CARITÀ È VERA

Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio,
dove la carità perdona e tutto sopporta
dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e rallegriamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci fra noi con cuore sincero.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.

20) COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a te mio Re.
Che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor vengo a te mio Dio.
Plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

Come tu mi vuoi, io sarò.
Dove tu mi vuoi, io andrò.
Questa vita io voglio donarla a te
per dar gloria al tuo nome mio Re.

Come tu mi vuoi, io sarò.
Dove tu mi vuoi, io andrò.
Se mi guida il tuo amore paura non ho
per sempre io sarò, come tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a te mio Re.
Che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio.
Plasma il cuore mio e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò.

21) VENITE AL BANCHETTO

Venite, venite al banchetto.
Venite, venite alle nozze del Re.
Venite, tutto è pronto.
Beato chi siede alla sua mensa.

Ci invita il Signore al banchetto
che nel suo amore egli offre per noi.
Beato chi accoglie l'invito di grazia
"Venite alle nozze, tutto è pronto".

Scompaia dal cuore ogni affanno.
L'amore vinca ogni tenebra.
Beato chi porta l'amore e la pace,
sarà chiamato figlio di Dio.

Di gioia le nozze dell'Agnello
ricolmano il cuore della Chiesa.
Beato chi serve alla mensa di Cristo
sarà strumento di misericordia.

22) RESTA ACCANTO A ME

Ora vado sulla mia strada
con l'amore tuo che mi guida.
Oh Signore, ovunque io vada
resta accanto a me.
Dio ti prego, stammi vicino
in ogni passo del mio cammino.
Ogni notte e ogni mattino
resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro sia luce per me
e la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare solo in te,
nel tuo fedele amare il mio perché.

Fa' che chi mi guarda veda che te.
Fa' che chi mi ascolta senta che te.
E chi ti prega nel suo cuore, pensi a te
e di quell'amore che hai dato a me.

CANONI

- 1) Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.
- 2) Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.
- 3) Laudate omnes gentes, laudate Dominum!
Laudate omnes gentes, laudate Dominum!
- 4) Bonum est confidere in Domino, Bonum sperare in Domino.
- 5) Jubilate Deo omnis terra, servite Domino in laetitia.
Alleluia, alleluia, in laetitia. Alleluia, alleluia, in laetitia.

